

"Non rovineremo le finanze dello Stato e non vogliamo distruggere l'Europa"

La leader di FdI Meloni è cauta: "Legge di bilancio entro i parametri richiesti"



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, per i più colei che sarà a capo del prossimo governo italiano, ha cercato di tranquillizzare i propri elettori, affermando che non ci saranno azzardi economici in un suo ipotetico esecutivo.

a pagina 2

PREOCCUPA IL CALO DELLA NATALITÀ



Allarme dell'Istat: nel 2050 rischiano di scomparire 5 milioni di italiani

a pagina 3

Sempre tesi

di VITO MASSIMANO

La politica non è mai stata una cosa seria. Se così non fosse, non ci ritroveremmo un Paese in dissesto economico, idrogeologico, ambientale, infrastrutturale e sociale. Verrebbe da pensare "aridatece la Prima Repubblica" che nella sostanza non era probabilmente seria per molti aspetti ma almeno salvava la forma, millantava una visione di insieme, teneva i rapporti con i blocchi sociali di riferimento.

Oggi invece la politica non ha assolutamente pudore di apparire per ciò che è nella realtà: un circocompletamente e – oseremmo dire – fieramente scollato dalla gente. Negli anni Ottanta, Carlo Verdone si cimentava nella parodia degli onorevoli dell'epoca presentando un miope figuro (il politico sempre teso) che fingeva di avere a cuore le sorti del popolo italiano attraverso un comizio zeppo di luoghi comuni e banalità. Dopo un quarantennio non avremmo mai potuto immaginare che avremmo (...)

DAL 1954 MISSIONARIA IN VENEZUELA

Un Cavaliere come non ce ne sono altri: la novantenne suor Rina Dalla Costa



Un lungo viaggio cominciato il 6 dicembre 1931, quando nacque a S. Ulderico di Tretto, frazione in provincia di Vicenza. Un lungo viaggio fatto di sacrifici, perché per tutta la sua vita suor Rina Dalla Costa l'ha dedicata agli altri, in particolare alla terra, alla gente del Venezuela dove dal 1954 è missionaria.

ECHENIQUE a pagina 8

URUGUAY



Se produjeron siete asesinatos desde la noche del martes y la tardecita del miércoles

a pagina 9

segue a pagina 5

VERSO IL VOTO La leader di Fratelli d'Italia: "All'estero vogliamo un atteggiamento italiano, ma non significa voler distruggere l'Ue"

Meloni: "Non rovineremo le finanze statali Legge di Bilancio? Entro i parametri richiesti"

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, per i più colei che sarà a capo del prossimo governo italiano, ha cercato di tranquillizzare i propri elettori, affermando che non ci saranno azzardi economici in un suo ipotetico esecutivo. Lo ha detto ieri, proprio poche ore dopo che il Financial Times ha rivelato che gli hedge fund stanno scommettendo contro l'Italia in vista delle elezioni, mettendo in piedi la maggiore speculazione contro i titoli di stato italiani dalla crisi finanziaria globale del 2008 - nel contesto della dipendenza dal gas russo e del clima politico di incertezza pre elettorale -, concedendo un'intervista alla Reuters per dire che, quando e se sarà al Governo, avrà una gestione responsabile delle finanze pubbliche italiane, ma anche molto attenta agli interessi italiani in Europa. "Sono molto cauta. Nessuna persona responsabile, prima di avere un quadro completo delle risorse che possono essere investite, può immaginare di rovinare le finanze del Paese. Abbiamo messo su carta alcune cose che dipendono dai conti dello Stato". La Meloni ha spiegato che gli ambiziosi piani di spesa previsti nel programma di Centrodestra rispetteranno le regole europee e non causeranno un buco nel bilancio dello Stato. Quindi una spinta agli investimenti per stimolare la crescita economica, cronicamente debole, ma considerando il fardello del debito pubblico. Flat tax, intervento sulle pensioni, fisco amico: il programma sembra difficile da attuare in un Paese con il debito pubblico al 147% del



Giorgia Meloni

Pil. "Abbiamo previsto nel programma alcune cose che dipendono anche dai conti dello Stato - dice Meloni - La prima cosa che saremo chiamati a fare sarà la legge di bilancio e abbiamo chiaramente l'intenzione di farla entro i parametri richiesti". Fdi chiede però che dai calcoli restino fuori le spese per sostenere famiglie e imprese ad affrontare la crisi energetica. Toni concilianti anche nei confronti dell'Unione

europea: "Vogliamo un atteggiamento italiano diverso sulla scena internazionale, per esempio nei rapporti con la Commissione europea, ma questo non significa che vogliamo distruggere l'Europa, o che vogliamo lasciare l'Europa, che vogliamo fare cose pazze. Significa semplicemente spiegare che la difesa dell'interesse nazionale è importante per noi, come lo è per i francesi e per i tedeschi". L'ex ministra per la Gioventù nel quarto governo Berlusconi, tra il 2008 e il 2011, ha quindi chiarito di non voler rinazionalizzare né Eni né Enel. E sul futuro di Tim ha spiegato di volere "una rete statale, non integrata verticalmente, con operatori privati che operino in libera concorrenza". Prima della pausa ferragostana erano circolate indiscrezioni su un piano di nazionalizzazione di tutta Tim attribuito proprio a Fdi e non smentito dai vertici politici: in esso si prefigura un'opa di Cdp sull'intera società telefonica, dunque una strategia opposta non soltanto agli indirizzi del ceo di Cdp Dario Scannapieco e dall'ad Pietro Labriola. Nel programma di Fratelli d'Italia il capitolo rete unica è chiuso in circa una riga e mezzo. A pagina 4 si parla semplicemente di "potenziamento e sviluppo delle infrastrutture digitali ed estensione della banda ultralarga in tutta Italia". No comment sul nome del prossimo ministro dell'Economia, e in particolare sulla possibilità che Fabio Panetta, attuale membro del board della Bce, possa far parte della sua squadra di livello, pur sottolineando che è un profilo "di altissimo livello".

GIUSEPPE CONTE

"Gli elettori di Sinistra devono votare per il Movimento"

"Sono ormai costretto a rinunciare a comprendere il comportamento del vertice del Pd. Letta non l'ho più capito più da quando abbiamo presentato l'agenda sociale a Draghi", "al posto di fedeltà agli italiani ha parlato di fedeltà a Draghi..." Parole, queste, dette ieri dal leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte a Radio Popolare. L'ex premier ha approfittato delle frequenze per fare un appello agli elettori di Sinistra: "Se vuole realizzare obiettivi progressista credo sia addirittura costretto a votare il M5S. Siamo la forza più progressista, è evidente. Io mi immagino da solo al governo, non all'opposizione. Gli italiani hanno il destino in mano".

IL SEGRETARIO DEL PD

Letta lancia la campagna: "O con noi o con la Destra"

"Sarà una campagna elettorale finalizzata soprattutto a parlare a chi non dice chi sceglierà di votare. Si tratta del 35/40% e sono coloro che dicono 'non so chi votare'". Parole del segretario del Pd Enrico Letta. "La nostra è una campagna netta: o di qua o di là. Chiediamo agli italiani di scegliere. Tutta la nostra campagna elettorale - osserva Letta - sarà sulla parola scegliere: o di qua, o di là. Con questa legge elettorale o si sta con le Destre oppure dalla nostra parte con un governo democratico, progressista ed europeista", ha spiegato.

GAS, BOTTA E RISPOSTA CALENDASALVINI

"Stop alla campagna elettorale" "Forse sa che ha già perso"

"Siamo in emergenza nazionale. Grazie a Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giuseppe Conte. Il Governo Draghi ha le mani legate. Ma servono 10 miliardi per le imprese, sganciamento rinnovabili dal gas e 30 miliardi sulle famiglie. Ora. Le forze politiche sospendano la campagna elettorale e si dichiarino pronte a supportare il piano del governo, rigassificatore incluso, e un eventuale scostamento di bilancio". Lo ha scritto su Twitter il leader di Azione Carlo Calenda. Pronta la replica di Salvini: "Lo dice perché forse sa che ha già perso le elezioni".

Per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano nel 2022 dell'11% in quantità rispetto allo scorso anno, su valori minimi da inizio secolo. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Cso Italy/Gfk Italia secondo cui il consumo di frutta delle famiglie nel primo semestre del 2022 si è attestato a 2,6 milioni di tonnellate in quantità. Gli italiani hanno ridotto del 16% le quantità di zucchine acquistate, del 12% i pomodori, del 9% le patate, del 7% le carote e del 4% le insalate, mentre per la frutta si registra addirittura un calo dell'8% per gli acquisti di arance, considerate unanimemente un elisir di lunga vita. Un taglio destinato nel tempo ad avere un impatto anche

PREZZI Per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa Crollano dell'11% gli acquisti di frutta



sulla salute se si considera che è di 400 grammi per persona la soglia minima di frutta e verdure fresche da mangiare in più volte al giorno, raccomandato dal Consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per una dieta sana. A pesare è stato l'aumento dei prezzi che sono rincarati al dettaglio per gli ortaggi del 12,2% e per la frutta dell'8,5% anche se nelle campagne sono riconosciuti valori che non coprono sempre i costi di produzione con i raccolti falcidiati da grandine e siccità, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat a luglio. L'addio di un elemento base della Dieta mediterranea non è il

solo elemento di preoccupazione se si considera che in realtà a svuotarsi è l'intero carrello della spesa degli italiani che hanno tagliato del 3% le quantità di prodotti alimentari acquistate rispetto allo scorso anno, sulla base dell'analisi Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio nel primo semestre 2022. Gli italiani sono costretti a spendere di più per acquistare meno prodotti per effetto dei prezzi che hanno fatto segnare per gli alimentari un aumento record complessivo del +9,6% tra prodotti freschi e lavorati nel luglio 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

IL CASO Il presidente Blangiardo: "Una delle cause è il saldo naturale negativo, più morti che nati"

L'Istat lancia l'allarme: nel 2050 si rischiano 5 milioni di italiani in meno

Se non verrà invertita la rotta della natalità con misure strutturali nel 2050 l'Italia avrà 5 milioni di abitanti in meno: solo poco più di una persona su due sarebbe in età da lavoro, con un 52% di persone tra i 20-66 anni che dovrebbero provvedere sia alla cura e alla formazione delle persone sotto i venti anni (16%), sia alla produzione di adeguate risorse per il mantenimento e l'assistenza ai pensionati (32%). In questo quadro le nascite annue potrebbero scendere nel 2050 a 298 mila unità. Sono alcuni dei dati Istat illustrati dal presidente Gian Carlo Blangiardo, intervenuto agli Stati Generali della Natalità, in corso all'Auditorium Conciliazione di Roma. Anche il Papa ha invocato "politiche concrete per rilanciare natalità e famiglia". Dal punto di vista demografico "al primo giugno di quest'anno i residenti in Italia sono 58,87 milioni, fra dieci anni



avremo 57,628 milioni, cioè avremo perso 1,2 milioni di persone. Dal 2014 a oggi ne abbiamo già persi 1,3 milioni. "Nel 2052 perdiamo 5 milioni di persone, se andiamo al 2070 perdiamo 11 milioni abbondanti di persone", ha detto Blangiardo. "Un grande Paese deve avere una popolazione numerosa", ha sottolineato il presidente dell'Istat. Oggi siamo al 24esimo posto tra i Paesi del mondo, fra 30 anni saremo al 38esimo",

ha aggiunto. Secondo Blangiardo, "una delle cause è il saldo naturale negativo: più morti che nati. Nei primi 5 mesi del 2008 nascevano 232mila bambini; nel 2022 149mila bambini". Questo avviene, ha chiarito, anche perché, "scontiamo gli effetti degli anni in cui nascevano pochi bambini". "Si era detto l'obiettivo di almeno 500mila nati - ha ricordato Blangiardo -. Nelle nostre previsioni noi questo obiettivo, se andia-

mo a guardare le tendenze, lo potremo raggiungere nell'arco di 40/50 anni. Il vero sforzo è arrivare a questo risultato in tempi decisamente più ravvicinati. Dobbiamo lavorare per rialzare i livelli di fertilità in modo tale che si possa arrivare a questo risultato nell'arco di dieci anni. Sarebbe già un buon risultato". Intanto in un messaggio inviato al presidente della Fondazione per la Natalità e del Forum delle Associazioni Familiari, Gianluigi De Palo, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha posto l'accento sul fatto che "la accentuata diminuzione della natalità rappresenta uno degli aspetti più preoccupanti delle dinamiche sociali contemporanee e segnala una difficoltà" e dunque occorre "assumere con determinazione l'obiettivo di affrontare la crisi della struttura demografica del Paese".

IL CASO

I russi scollegano la centrale di Zaporizhzhia, poi la riattivano

La Russia è stata accusata di aver scollegato la centrale nucleare di Zaporizhzhia dalla rete elettrica nazionale ucraina. A dare l'annuncio di una mossa attesa da tempo, dopo l'occupazione della più grande centrale nucleare d'Europa da parte delle forze di occupazione di Mosca, è l'operatore energetico nazionale ucraino, Energoatom, attraverso l'agenzia stampa locale Unian. Successivamente la centrale è stata riconnessa parzialmente. Ad affermarlo sono fonti filorusse, le autorità municipali di Energodar, dove ha sede l'impianto. Mosca punta il dito contro bombardamenti che sarebbero stati effettuati dagli ucraini. A riferire la notizia è l'agenzia stampa russa Interfax.

CONFCOMMERCIO: "A RISCHIO 120MILA IMPRESE"

Il gas sopra i 300 euro/Mwh, Abi: "Terremoto finanziario gravissimo"

La preoccupazione aumenta, giorno dopo giorno, con le quotazioni ormai stabilmente sopra i 300 euro/Mwh ad Amsterdam.

Abi afferma che è in corso "un gravissimo terremoto finanziario perché il prezzo del gas sta continuamente moltiplicandosi, il che rischia presto di creare una grave esplosione dei costi per le imprese, con il conseguente rischio di una spirale di crisi aziendali, quindi finanziarie e occupazionali. Occorre affrontare al più presto questo terremoto" dice in un'intervista a Qn Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana. "Sono state molto importanti le iniziative delle istituzioni della Repubblica per differenziare gli approvvigionamenti energetici dell'Italia.

Ma serve anche altro, con assoluta urgenza ed emergenza" spiega. Si tratta "di adottare innanzitutto provvedimenti fiscali, ma non solo, come crediti d'imposta ed altre provvidenze fiscali o non. Non è possibile attendere l'insediamento delle nuove Camere a metà ottobre né tanto meno le successive procedure per la formazione e l'arrivo del nuovo Governo". La Costituzione "dispone che in casi straordinari di necessità e d'urgenza il Governo adotta decreti-legge".

Se le aziende fallissero, "le casse integrazioni ricadrebbero sul sistema Paese - sottolinea -. un collasso che poi "ricadrebbe sul mondo bancario".

Confcommercio stima che la continua corsa degli aumenti dell'energia e un'inflazione prossima all'8% - per quasi l'80% dovuta proprio all'impennata dei prezzi delle materie prime energetiche - metterà a rischio da qui ai primi sei mesi del 2023 circa 120mila imprese del terziario di mercato e 370mila posti di lavoro. I settori più esposti sono il commercio al dettaglio - in particolare la media e grande distribuzione alimentare

che a luglio ha visto quintuplicare le bollette di luce e gas - la ristorazione e gli alberghi con aumenti tripli rispetto a luglio 2021, i trasporti che oltre al caro carburanti (+30-35% da inizio pandemia ad oggi) si trovano ora a dover fermare i mezzi a gas metano per i rincari della materia prima. Ma a risentire pesantemente di questa situazione - sottolinea Confcommercio - sono anche i liberi professionisti, le agenzie di viaggio, le attività artistiche e sportive, i servizi di supporto alle imprese e il comparto dell'abbigliamento che, dopo una stagione di saldi marginalmente favorevole, si trova oggi a dover sopportare incrementi consistenti.

Complessivamente, la spesa in energia per i comparti del terziario nel 2022 ammonterà a 33 miliardi, il triplo rispetto al 2021 (11 mld) e più del doppio rispetto al 2019 (14,9 mld). "Uno scenario - conclude la nota di Confcommercio - che desta forte preoccupazione e che, in assenza di interventi specifici e nuove misure di sostegno, rischia - anche alla luce delle ulteriori restrizioni nella fornitura di gas annunciate dalla Russia - di ampliare il numero di imprese che potrebbero cessare l'attività e causare una forte frenata all'economia nella seconda parte dell'anno".

Confindustria ceramica parla di situazione "disastrosa". Il presidente Giovanni Savorani, contattato dall'Adnkronos, chiede al Governo, oltre a insistere su un tetto al prezzo a livello europeo, di intervenire con urgenza riattivando l'estrazione di gas dai giacimenti nazionali ancora sfruttabili e tutelare le imprese manifatturiere con misure finanziarie. "Come Paese rischiamo di buttare una grossa fetta del Made in Italy".

Sono oltre 260 le società attive in Italia nel settore della ceramica, con più di 26mila addetti e un fatturato di 7,5 miliardi di euro.

"Quasi tutte le aziende del settore stanno ritardando l'accensione dei forni in attesa di non si sa bene cosa", spiega. A fine luglio "siamo andati in ferie con il prezzo del gas a 1,80 euro a metro cubico e a fine agosto è di 2,95 euro".

Il portafoglio ordini delle aziende del settore è "ancora discreto, ma come facciamo a fare i prezzi e a produrre? Il costo del gas sta superando i ricavi". Molte aziende rischiano quindi di non riprendere la produzione dopo l'estate. O di presentarsi sui mercati internazionali a prezzi non competitivi. "Per noi il problema è l'export - continua Savorani - noi siamo esportatori per l'85% della nostra produzione. Per alcuni Paesi produttori il problema del prezzo del gas non esiste e noi rischiamo di perdere il lavoro di cinquant'anni fatto per conquistare i mercati internazionali".

Assica (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi aderente a Confindustria) dice che "la situazione è davvero drammatica", perché "le bollette di luglio hanno visto importi fino a sei volte superiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e la situazione nei mercati internazionali non sembra essere destinata a migliorare. Si tratta di milioni di euro di differenza sui bilanci annuali delle imprese e un concreto rischio di chiusure in forte perdita". Il presidente Ruggero Lenti dice che "siamo consapevoli che aumenti dei prezzi dei prodotti finiti possano deprimere i consumi, soprattutto in questa fase storica caratterizzata da un'inflazione in forte crescita, ma è improcrastinabile una più equa redistribuzione del valore dei prodotti all'interno della filiera, che termina con la distribuzione. Chiediamo a gran voce che il governo affronti con decisione questa emergenza e alle Regioni di intervenire tempestivamente nelle aree dove si riscontrano maggiori criticità" sostiene

ancora concludendo: "Non è tempo di fare proclami da campagna elettorale, ma è giunto il momento di agire tempestivamente".

Coldiretti sottolinea che l'esplosione del costo del gas ha un impatto devastante sulle tasche dei cittadini ma anche sulla filiera agroalimentare, dal campo alla tavola, rendendo necessario sviluppare forme alternative di produzione dell'energia.

Ed è proprio quando il futuro sul gas naturale alla borsa di Amsterdam ha ritoccato il suo record che è stato pubblicato l'avviso con le istruzioni per accedere agli 1,5 miliardi previsti dal decreto sull'agricoltura nell'ambito del Pnrr.

"L'arrivo dei bandi per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di circa 20mila stalle e cascine è importante per contribuire alla sovranità energetica del Paese, con cittadini e imprese in difficoltà per i rincari scatenati dalla guerra in Ucraina", dice Coldiretti. Fim Cisl fa sapere che "la folle corsa dei prezzi del gas e dell'energia dettata dalle tensioni internazionali e da regole anacronistiche di formazione dei prezzi sta condizionando radicalmente il panorama produttivo dell'industria metalmeccanica italiana alla ripresa post feriale".

Dopo 18 mesi di andamento sostenuto e tra i migliori in Europa, spiega il segretario generale Roberto Benaglia, "rischia di precipitare in poche settimane nella più nera recessione". Alla riapertura delle fabbriche di queste giornate, "molte imprese ci segnalano non solo costi di produzione ormai insostenibili, ma soprattutto la difficoltà a programmare i prossimi mesi produttivi a fronte della totale incertezza".

Per Assoutenti si profila "un autunno nero all'orizzonte con nuovi rincari per le tariffe di luce e gas e ulteriori rialzi dei prezzi". Ad essere a rischio, dice il presidente Furio Truzzi "non sono solo le im-





L'allarme delle imprese, con la preoccupazione che aumenta, giorno dopo giorno

prese ma milioni di famiglie che ad ottobre subiranno da un lato nuovi rincari per le bollette di luce e gas, dall'altro nuovi aumenti dei prezzi al dettaglio". Perché le imprese, per sopravvivere e sostenere i maggiori costi energetici a loro carico, "saranno costrette ad aumentare i listini, gettando benzina sul fuoco dell'inflazione che salirà

ulteriormente". La situazione poi peggiorerà ad ottobre con l'aumento delle tariffe e l'inizio della stagione in cui i consumi energetici aumentano.

Per Truzzi, "una situazione estremamente pericolosa che deve essere affrontata subito, ricorrendo ai prezzi amministrati per luce e gas così da combattere le fluttua-

zioni delle quotazioni energetiche e le speculazioni sui mercati che rischiano il prossimo autunno di mettere in ginocchio l'economia italiana".

Anche il mondo della moda verrà colpito. Giulio Felloni, presidente di Federmoda Italia, ha detto che "la forte preoccupazione arriva dai segnali non incoraggianti che provengono dai nostri fornitori con un aumento dei prezzi di circa un 15% che potrà essere difficilmente sostenibile dal consumatore finale che vedrà, tra l'altro, ulteriormente ridotta la propria capacità di spesa".

Basti pensare che, così come denunciato da Confcommercio, prosegue Felloni, "gli aumenti della spesa annuale tra luglio 2021 e luglio 2022 sono arrivati a toccare il 122% per l'elettricità e il 154% per il gas". Una situazione che, conclude, "non potrà essere risolta con una serie di interventi a pioggia, ma che richiede una precisa presa di coscienza e valutazione alle forze politiche nel loro complesso".

Anicav, l'Associazione delle imprese conserviere vegetali, chiede

al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, il raddoppio del credito d'imposta e proroga dei termini di utilizzo con condizioni più favorevoli (possibilità di cedere il credito agli stessi gestori e l'azzeramento o l'abbattimento degli interessi in caso di dilazione dei pagamenti), una sospensione del meccanismo Ets per evitare ulteriori aggravii per le aziende e un intervento diretto su Arera per la revisione del costo di conferimento delle capacità di trasporto di gas naturale che impatta in maniera notevole sui costi delle imprese ad alta stagionalità come quelle che trasformano pomodoro.

"Questa situazione rischia di mettere in discussione il prosieguo della campagna di trasformazione con le imprese che, non riuscendo a far fronte ai rincari, saranno costrette a rallentare la produzione o addirittura chiudere gli impianti con ripercussioni importanti sull'occupazione e sul mondo agricolo", ha detto il presidente di Anicav, Marco Serafini.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sempre tesi

(...) rimpianto "il politico sempre teso" perché, a suo modo, almeno ci provava a dissimulare.

Tra poco più di un mese si voterà per rinnovare le istituzioni nazionali e in questa campagna elettorale non si è fatto altro che parlare di occhi di tigre, alleanze, campi larghi e piccoli campetti di centro, candidature, espedienti per azzoppare l'avversario.

Il tutto in uno scenario tra il desolante e lo stucchevole più appropriato a una guerra tra baby gang per il controllo del territorio che a un dibattito per il Governo del Paese.

E i programmi? Tra una polemica e l'altra, sono stati presentati a mo' di punto-elenco, alias una mera enunciazione di una lista che raccoglie tutta una serie di minchiate venute in mente al leader di turno, tra gli applausi scroscianti di chi tiene famiglia e ha bisogno di essere candidato. Perché la differenza tra una mar-

chetta e un programma politico serio sta nel famosissimo "come", cioè nella enunciazione puntuale delle coperture economiche e della visione coerente di società cui si ambisce attraverso il proprio agire politico. E allora, dire di voler piantare un milione di alberi al giorno, di essere intenzionati a proseguire l'agenda Draghi senza dire cosa significhi in soldoni, di voler contrastare l'immigrazione, di essere a favore dei diritti civili o di battersi perché non vincano le destre equivale politicamente al raglio di un asino. È di una incoerenza schizofrenica.

La politica raglia mentre i cittadini attendono di sapere cosa ne sarà delle infrastrutture, del costo del lavoro, del welfare, della scuola, dell'ambiente, della questione energetica, del Sud desertificato piuttosto che del modello di società di domani. Di tutto ciò non c'è traccia, perché una parte pensa a demonizzare l'avversario

mentre l'altra fa del machismo illustrando tutti i provvedimenti posti in essere dall'avversario che spazzerà via (cosa che non denota maturità). Del futuro delle persone poco o nulla, delle misure concrete per facilitare la conciliazione della vita privata con quella lavorativa non c'è traccia, come di tutto il resto: da una parte il tassa e spendi della sinistra e dall'altra il fordismo rétro di un centrodestra che parla solo di cappannoni e fabbrichette. E pensare che se solo qualcuno introducesse un dibattito concreto – a puro titolo di esempio – sulla valorizzazione dello smart working riceverebbe gli applausi scroscianti (e il voto) di migliaia di persone. Ma nessuno ha la più pallida idea di ciò che interessi alla gente, perché è più semplice rimanere nella propria ovattata zona di comfort. Tra poco, probabilmente, il centrodestra avrà la guida del Paese e fioccheranno gli ostracismi in-

terni, internazionali, giudiziari, finanziari, mediatici, burocratici. L'unico modo per tenere botta e non uscire di strada alla prima curva è avere dalla propria parte i cittadini, mettendo in campo una politica seria e decisa ma senza eccessi, senza il lanciafiamme, all'insegna della pazienza, della mediazione, dell'ascolto, della comprensione e del compromesso. Questa roba si chiama cultura di Governo e l'auspicio è che questa volta il centrodestra la tiri fuori.

L'ultima esperienza targata Popolo della Libertà non è stata un buon precedente: il ricordo (ormai lontano) è di una politica autoreferenziale, asserragliata nel palazzo, arrogante, superficiale e incapace di ascoltare il Paese o di esprimere un sottogoverno degno di questo nome. La speranza è che tutti questi anni non siano trascorsi invano.

VITO MASSIMANO

IL TEMPO In Europa un caldo pazzesco, in Sudamerica un freddo cane: cosa sta succedendo?

Vogliamo parlare di cambio climatico?

di STEFANO CASINI

In Europa un caldo pazzesco, incendi e morti per il caldo, in Sudamerica un freddo cane che ha provocato seri problemi in molte comunità! Insomma, tutto ciò che sta provocando il cambio climatico, ormai è una realtà... e una brutta realtà. Perché si stanno producendo questi fenomeni. Cercheremo di farvelo capire in questo articolo,

CAMBIAMENTI DEGLI ECOSISTEMI E DESERTIFICAZIONE

La variazione delle condizioni di vita negli ambienti naturali provoca morti, malattie e massicce migrazioni di specie.

FUSIONE DEI POLI E INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE

Il caldo fa sciogliere il ghiaccio ai poli, aumentando il livello del mare e minacciando di sommergere le coste costiere e i piccoli stati insulari.

ACIDIFICAZIONE DELL'OCEANO

L'assorbimento di troppa CO₂ provoca morte e malattie nei pesci, nelle alghe, nei coralli e in altri organismi sottomarini.

EVENTI METEO ESTREMI

Uragani, cicloni, tifoni, siccità, inondazioni, piogge o nevicate aumentano il loro grado di violenza a causa del riscaldamento globale, causando più morti, senzatetto, sfollementi e danni materiali.

ESTINZIONE DELLE SPECIE

Il cambiamento degli ecosistemi e la desertificazione causano la morte di tra 10.000 e 50.000 specie ogni anno.

MIGRAZIONE DI MASSA

La cifra del rifugiato climatico, non ancora riconosciuta dalle Nazioni Unite, è una realtà che si stima abbia raggiunto il miliardo di persone entro il 2050.

Su questi punti, bisogna chiarire due concetti che, anche se correlati, vengono erroneamente presi come sinonimi: cambiamento climatico e riscaldamento globale. Fra questi due fenomeni, c'è una differenza importante. Il riscaldamento globale è la causa del cambiamento climatico, cioè l'aumento della temperatura del pianeta causato dalle emissioni nell'atmosfera di gas serra derivate dall'attività umana, stanno provocando variazioni che non si verificerebbero naturalmente. La Terra si è già riscaldata e raffreddata naturalmente in altre occasioni,



ze negative sui sistemi fisici, biologici e umani, tra gli altri effetti.

CAUSE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In primo luogo dobbiamo parlare dell'effetto, un processo naturale che permette alla Terra di mantenere le condizioni necessarie per sostenere la vita: l'atmosfera trattiene parte del calore solare e, senza l'effetto serra, la temperatura media del pianeta sarebbe di meno 18°C.

L'atmosfera è composta da vari gas che, nella giusta proporzione, svolgono la loro missione. Il problema è quando le attività umane aumentano l'emissione di gas serra nell'atmosfera, trattenendo più calore del necessario, provocando che, la temperatura media del pianeta aumenti, verificandosi ciò che comunemente chiamiamo riscaldamento globale.

GAS SERRA

Cosa compongono l'effetto serra? Anidride carbonica (CO₂), Metano (CH₄), Composti alogenati, Ozono troposferico, Ossido di azoto. L'aumento di questi elementi causano i veri problemi. Dalla combustione di combustibili fossili per la generazione di elettricità, i trasporti, il riscaldamento, l'industria e l'edilizia. C'è anche il bestiame, che, in aumento, provoca inquinamento grave.

ADATTA ALL'AMBIENTE

Per adattarsi a nuovi metodi per minimizzare questo disastro il mondo si concentra su azioni per ridurre la vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici, come il miglioramento di infrastrutture e strutture più sicure, riforestazione e ripristino del paesaggio, trattamento e purificazione delle acque, coltivazione più flessibile e variata per prepararsi alle catastrofi naturali e poter prevedere questi disastri o investire in ricerca e sviluppo sul comportamento della temperatura o sulla possibile comparsa di fenomeni atmosferici.

HA DATO LA VOCE A STANLIO

È morto Enzo Garinei, una vita fra cinema, teatro e tv

È morto Enzo Garinei, attore di cinema e di teatro, doppiatore, fratello del noto commediografo e regista teatrale Pietro Garinei (della celebre ditta Garinei e Giovannini). Aveva 96 anni. Nato il 4 maggio 1926 a Roma, esordì poco più che ventenne. Nella sua lunga carriera ha reci-



tato in oltre 70 film e ha calcato per cinquant'anni i teatri italiani, anche nelle produzioni del fratello come Alleluia brava gente e Aggiungi un posto a tavola. Ha girato moltissimi film con Totò per la regia di Mario Mattioli, Mario Monicelli e Camillo Mastrocinque. Per il giovane Garinei,

De Curtis è stato un grandissimo maestro: "Da lui ho imparato tutti i tempi comici", diceva. Fino al 2008 è stato anche, in maniera saltuaria, doppiatore: il personaggio più noto da lui doppiato è probabilmente quello di George Jefferson della sitcom I Jefferson (1975-1985). È stato celebre anche per aver doppiato Stan Laurel (Stanlio) in alcune comiche e film. In carriera anche ruoli in alcune serie televisive.



ACCORDI INTERNAZIONALI

Per combattere il cambiamento climatico, la ricerca e la collaborazione internazionale sono essenziali. L'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) è dedicato alla valutazione degli impatti degli esseri umani sul clima e propone possibili soluzioni, mentre accordi e trattati globali come le Conferenze delle Parti (COP) e il Protocollo di Montreal stabiliscono patti congiunti e cercano un quadro comune per l'azione contro il cambiamento climatico.

DISTRUZIONE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI E DEFORESTAZIONE

Le foreste tropicali e le giungle

stanno scomparendo a grande velocità. Negli ultimi 10 anni sono stati distrutti non meno di 13 milioni di ettari. Le foreste sono pozzi naturali di carbonio che attraverso la fotosintesi assorbono CO₂ e restituiscono ossigeno all'atmosfera.

DISTRUZIONE DEGLI ECOSISTEMI MARINI

Gli oceani sono anche pozzi di carbonio, assorbendo fino al 50% della CO₂ generata. Oltre alla loro distruzione, il problema è che quando raggiungono il loro limite, l'oceano si acidifica e si verificano morti e malattie della flora e della fauna marina. La scoperta del denominato settimo continente

in mezzo all'Oceano Pacifico, con una superficie di rifiuti di plastica equivalente ad un territorio 3 volte quello della Francia, è un esempio.

IN CHE MOMENTO L'UOMO HA INIZIATO A INCIDERE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI?

Gli esperti sono d'accordo sul fatto che la rivoluzione industriale sia stata il punto di svolta, ossia, quando le emissioni di gas serra rilasciate nell'atmosfera, hanno iniziato a salire alle stelle. Va ricordato che la Rivoluzione Industriale è nata da tante altre piccole rivoluzioni: agricola, tecnologica, demografica, dei mezzi di trasporto, della finanza... che hanno dato vita a un nuovo modello di produzione e consumo.

CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In che modo i cambiamenti climatici ci influenzano? Questo aumento globale della temperatura porta conseguenze disastrose che mettono in pericolo la sopravvivenza della flora e della fauna di tutto il nostro pianeta, compreso l'uomo. Tra gli impatti dei cambiamenti climatici dobbiamo sottolineare lo scioglimento della massa glaciale nei poli, che, a sua

volta, provoca un innalzamento del livello del mare, che produce inondazioni e minaccia le coste ed anche i piccoli stati insulari rischiano di scomparire. Il cambiamento climatico aumenta anche il verificarsi di eventi meteorologici più violenti, siccità, incendi, morte di specie animali e vegetali, straripamento di fiumi e laghi, comparsa di rifugiati climatici e distruzione di mezzi di sussistenza e risorse economiche, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

PRINCIPALI EFFETTI AMBIENTALI OSSERVATI E ATTESI: LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Secondo le principali organizzazioni per la difesa dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico è considerata una priorità strategica. Allineato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), in particolare al n. 13, intitolato azione contro i cambiamenti climatici, diverse aziende operano per mitigare le emissioni di gas serra per contribuire al progresso della società e rispondere alle principali sfide dello sviluppo sostenibile nei settori delle infrastrutture, acqua ed energia, guidando la transizione verso un'economia del carbonio.

di ALESSANDRO CAMILLI

AL SUD IL PROBLEMA NON C'È...

Tassisti, allergia al Pos causa rabbia, convulsioni e anche disorientamento

Una sindrome si aggira tra i tassisti. Non solo tra i tassisti, ma tra i tassisti in maniera più lampante che in altri gruppi sociali. E tra i tassisti la sindrome assume forme specifiche e induce sintomi altrettanto specifici. E' l'allergia tassista al Pos. Casi anche a Milano che è invece la città dove i tassisti erano finora quasi indenni dalla suddetta sindrome.

Anche a Milano un tassista alla parola, anzi alla combinazione di due parole, pagamento e Pos, ha visto il suo organismo aggredito dall'allergia e relativi sintomi (il video in fondo all'articolo). Ha alzato la voce, perso il controllo, punito gli insolenti passeggeri-clienti



sbattendo loro in terra i bagagli e quindi è sgommato via da tanta provocazione subita. Insomma i sintomi e le manifestazioni tipiche della allergia tassista al Pos: ira, incontenibile ira, altera-

zione della voce, del respiro, pulsione alla maniera forte. Al Sud il problema non c'è, non c'è il Pos - Al Sud d'Italia buona parte delle categorie ha risolto in nuce il problema della insorgente

allergia al Pos, al Sud molto spesso in auto il Pos non c'è. E se lo chiedi ti guardano con la tenerezza che si riserva ad un bambino che chiede il gelato alla cioccolata appena sveglio: non si può, non si fa, non esageriamo... A Roma il Pos in auto lo hanno quasi tutti ma è esplicito che se paghi col Pos fai loro una scortesia se non dispetto. Non tutti certo, ma non pochi. Gli allergici al Pos dicono che coi pagamenti elettronici ci rimettono. Ma non è vero, non è questo il vero problema. Il vero problema è ideologico-cultu-

rale, sì proprio culturale. Il Pos appare al tassista come intrusione statale nella loro assoluta autonomia, il taxi come casa mia dove le regole le faccio io. E poi questi pagamenti via Pos sono anche tracciabili, intrusione su intrusione nella libertà tassista. D'altra parte hanno vinto su Draghi, perché dovrebbero arrendersi al Pos?

Il video del tassista che a Milano ha scaricato due turisti australiani. La scena è stata ripresa da un telefonino ed ora il tassista è stato rintracciato.

DAL 1954 MISSIONARIA IN VENEZUELA

Un Cavaliere come non ce ne sono altri: la novantenne suor Rina Dalla Costa

La religiosa, nata a S. Ulderico di Tretto in provincia di Vicenza, che appartiene all'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha ricevuto l'Ordine della Stella a Caracas dalle mani dell'ambasciatore d'Italia Placido Vigo durante una semplice emozionante cerimonia

di SANDRA ECHENIQUE

Un lungo viaggio cominciato il 6 dicembre 1931, quando nacque a S. Ulderico di Tretto, frazione in provincia di Vicenza. Un lungo viaggio fatto di sacrifici, perché per tutta la sua vita suor Rina Dalla Costa l'ha dedicata agli altri, in particolare alla terra, alla gente del Venezuela dove dal 1954 è missionaria. Una storia per certi versi incredibile che qualche giorno fa è stata celebrata a Caracas quando la religiosa, novantenne, ha ricevuto una prestigiosa onorificenza: Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia che viene concessa dal Presidente della Repubblica, dedicata a chi ha



acquisito particolari benemerite nella promozione dei rapporti di amicizia e collaborazione tra l'Italia e gli altri Paesi nel mondo. Nella sede dell'Ispettorato San Giovanni Bosco, suor

Dalla Costa è stata accolta dall'ambasciatore Placido Vigo che l'ha nominata Cavaliere, accompagnata da una rappresentanza dell'Amministrazione della Nunziatura Apostolica, dalla Ispettrice suor Maria Eugenia Ramos e tutta la comunità FMA, Figlie di Maria Ausiliatrice della Casa Ispettorale di Caracas di cui fa parte suor Dalla Costa la cui opera missionaria, svolta per quasi settant'anni rappresenta tutta la dedizione che le missionarie italiane hanno portato da sempre in Venezuela. In 68 anni di vita missionaria, suor Dalla Costa è passata attraverso molteplici incarichi. Così è stata una insegnante come maestra delle novizie, per poi passare a direttrice, consigliera ispettorale, quindi coordinatrice della scuola, ma anche incaricata dell'archivio storico presso la Casa Ispettorale. "Nel 1954 partii come

missionaria per il Venezuela - ricorda suor dalla Costa - Una destinazione che mi rese felice, una terra che era un giardino, un popolo accogliente, generoso, gioioso". E la missionaria veneta in questa terra da quasi settant'anni continua a dedicarsi al prossimo. Tempo addietro, diversi anni fa, suor Dalla Costa aveva raccontato come conobbe le suore salesiane: "Grazie a una rivista e dopo aver letto un libro su Don Bosco". Il giornale le era stato mostrato da una sua parente e da quel momento ha subito capito che il carisma salesiano possedeva ciò che cercava, quello da cui era attratta: la dimensione educativa e quella missionaria. Entrata così nella congregazione completò gli studi per diventare maestra elementare. E da quel momento ha dedicato la propria vita a chi aveva bisogno del suo amore, del suo aiuto. Non è semplice fare la missionaria, ci vogliono caratteristiche uniche, farlo poi per 68 anni può essere un traguardo davvero senza precedenti. Così anche se ha lasciato l'Italia nel 1954, nel 2022 il suo Paese di nascita si è ricordato di quanto fatto in tutto questi anni da suor Dalla Costa che, con un pizzico di emozione, ha ricevuto il riconoscimento che ha riempito di gioia l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si sono congratulate per questo impor-

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

AUSTRALIA

Il settimanale 'Allora!' celebra 101 edizioni

'Allora!' È uscito oggi il nuovo numero di "Allora!", settimanale degli italo-australiani. "Siamo arrivati a 101 edizioni di Allora!, quasi come la carica", scrive il direttore Franco Baldi, che nell'editoriale della settimana scorsa si era congratulato con "la redazione, gli inserzionisti e l'intera comunità di oltre 25.000 lettori in occasione del centesimo numero a 'tutto tondo'". Nell'ultima edizione non mancano la promozione del Sistema Italia e la notizia in prima pagina dell'arrivo del nuovo Ambasciatore Paolo Crudele. Sempre nell'edizione del 24 agosto, ampio spazio al tema elettorale, con un confronto tra i leader politici dei maggiori schieramenti e la lista completa dei candidati nella circoscrizione Asia-Africa-Oceania-Antartide oltre che la guida completa al voto per gli italiani all'estero a cura di Marco Testa.

tante riconoscimento e si sono unite all'Ispettorato del Venezuela "nell'esprimere la gratitudine a Dio per le sorelle che hanno donato e continuano a spendere generosamente la vita per questo Paese, augurando a suor Rina di continuare con la stessa passione e dedizione al servizio dei giovani, della Chiesa, dell'Italia e del Mondo".

POLICIALES

Uruguay, se produjeron siete asesinatos desde la noche del martes y la tardecita del miércoles



Un femicidio e infanticidio cometido por la pareja de la mujer y padre del niño, que se habría suicidado, una madre y su hijo en plena calle y dos hombres y una mujer en apariencia ejecutados. Una mujer de 28 años y un niño de 8 murieron asesinados en el barrio Manga este miércoles, informó el Ministerio del Interior. En el lugar también se halló a un hombre de 32 años muerto, que según datos preliminares se habría suicidado, y es el principal sospechoso de los homicidios, pareja de la mujer y padre del niño. Cuando efectivos policiales llegaron al lugar, en Las Primicias esquina Camino Capitán Coralio Lacosta, encontraron a la mujer y el hombre sin vida, mientras que el niño aún tenía signos vitales pero bajo pulso. El pequeño murió poco después en la policlínica de Capitán Tula.

Un llamado a la Emergencia 9.1.1. llegó pasadas las 17:40 horas, luego de que vecinos de la zona escucharan tres disparos provenientes de la vivienda donde se encontraron los cadáveres.

La fiscal de Homicidios Adriana Edelman, que se hizo presente en la escena del crimen, dijo en rueda de prensa que se encontró un arma de fuego en el lugar y que el hombre sospechoso del asesinato tenía una denuncia de violencia doméstica en 2014,

por parte de la mujer asesinada. Antes de los homicidios "aparentemente hubo una discusión, por lo que dijeron algunos vecinos", puntualizó la fiscal.

HALLAN TRES CADÁVERES

Pocas horas antes la Policía había hallado tres cuerpos sin vida y con heridas de arma de fuego en un descampado del barrio Peñarol. Los cadáveres fueron encontrados en Watt y Camino Edison, y eran dos hombres y una mujer, según informó el Ministerio del Interior. Fuentes de la investigación comentaron

que las tres personas parecían haber sido ejecutadas. Telemundo informó que todos los cuerpos tenían un disparo en la cabeza. Interior informó que uno de los hombres tenía 49 años y poseía antecedentes penales por hurto y estupefacientes; el otro hombre tenía 44 y carecía de antecedentes. Por último, la mujer, de 49 años, poseía dos antecedentes por rapiña y uno por receptación. Sobre el final de la tarde de ayer miércoles el jefe de Policía, Mario D'Elia, dijo en rueda de prensa que antes de morir las personas estaban en el lugar "fu-

mando droga" y tomando. "Evidentemente hubo alguna situación que desencadenó (las muertes), hay indicios en la zona y con eso vamos a empezar a trabajar", señaló el jerarca policial que también puntualizó que al menos uno de los fallecidos estaba en situación de calle, y que los tres eran "conocidos del barrio". Por su parte, la fiscal de Homicidios, Adriana Edelman, dijo que "una persona escuchó disparos y avisó al 9.1.1." sobre lo sucedido. Las muertes "aparentemente" fueron hoy (por ayer miércoles), añadió la magistrada.

DOBLE HOMICIDIO
En tanto, en la noche del martes una mujer de 44 años y su hijo de 27 fueron asesinados a tiros cuando caminaban por la avenida Aparicio Saravia, a pocos metros del Batallón de Ingenieros número 5 del Ejército. Las víctimas, que recibieron varios impactos de bala, fueron identificadas por la Policía tras ser reconocidas por la expareja de la mujer y padrastro del joven, según indicó un informe primario de la Policía divulgado por Subrayado. Los fallecidos no tenían antecedentes penales.

ESTIMAN 20,9% DE NO REGISTRO EN SEGURIDAD SOCIAL

Leve baja del desempleo en julio: pasa de 8,4% a 8,1%



MONTEVIDEO – Una leve mejora en los índices del mercado laboral se registró en el mes de julio, de acuerdo al informe del Instituto Nacional de Estadística. El desempleo cayó de 8,4 a 8,1%. En el mes de julio, para el total país, la tasa de actividad se situó en 61,8%, la tasa de empleo en 56,8% y la tasa de desempleo en 8,1%, de acuerdo al informe dado a conocer este miércoles 24 de agosto por el Instituto Nacional de Estadística (INE). Estos datos implican que el número de desocupados es

144.400, mientras que los ocupados son 1.647.900. La tasa de desempleo al finalizar junio era 8,4%, por lo tanto se ha registrado un leve descenso de 0,3%. En la capital, el desempleo alcanza el 7,9%, mientras que en el interior del país es un poco más elevado, 8,2%. De acuerdo al INE, al observar las características de las personas ocupadas se estima que el 8,5% se encuentra subempleada, mientras que el no registro a la seguridad social por su trabajo principal se sitúa en 20,9%.

FUTBOL

Duelo de monstruos

Cuando hablamos de 3 monstruos sagrados del fútbol que juegan en un mismo equipo y no se llevan bien entre ellos, estamos frente a un problema serio. A pesar que el PSG sigue siendo el equipo "monopolizador" de los campeonatos franceses, Messi, Neymar y M'Bappé, tienen serios problemas que no preocupan solamente al nuevo técnico Christophe Galtier, sucesor de Mauricio Pochettino, ese argentino que no tiene techo y se ha puesto a la altura de los Guardiola o los Mourinho, sino que al mismo Presidente Al-Khelaifi.

Nadie pone en discusión la espectacularidad del tridente Messi-Ney-

mar-Mbappé, que, todos las semanas enorgullece a los parisinos, a pesar que el equipo no es de capitales franceses sino de Nasser Al-Khelaifi, el empresario katarí de 48 años. Lo que solo se logró hacer en una PlayStation, el PSG lo hizo en una cancha de fútbol. El problema es que, 2 de los 3 odian al tercero, si, por tercero, consideramos a M'Bappé, encima de que, el sentimiento es correspondido.

Dos videos sobre el mismo episodio dieron la vuelta al mundo siendo escenas acontecidos con unos segundos de diferencia. Empezando un partido de la Ligue 1 frente al



Montpellier, Mbappé pasó y empujó "mal" a Messi. El ídolo argentino recibió el golpe y lo miró asombrado y con cara de enojo.

Lionel, es preciso aclararlo, es muy amigo de Neymar, a pesar de la ri-

validad Argentina-Brasil. Sea Messi que Neymar no miraron con placer el hecho que, en el verano, el presidente Al-Khelaifi le pagó millones de Euro al delantero francés para que se quedara en París y para robárselo a su peor enemigo Florentino Pérez, Presidente del Real Madrid.

LUCA VENTURELLI, ATLETA PARALÍMPICO ITALIANO

Marginado por ser "demasiado inteligente"

Luca Venturelli, un atleta paralímpico italiano de 18 años que padece autismo, se ve impedido de competir fuera del país por ser "demasiado inteligente". La historia del sueño frustrado de una de las mayores promesas del atletismo italiano paralímpico debido a la normativa internacional vigente que cuenta hoy el "Corriere Romagna", junto con una entrevista al propio Venturelli.

"Este ha sido un período muy difícil para mí", confiesa el joven oriundo de Bellaria-Igea Marina, en Rimini, que logró títulos en los 800 y en los 1500 metros y celebró en los Campeonatos de Padova celebrados recientemente. "Mi camino en el atletismo paralímpico se detuvo y no podré participar en los próximos Campeonatos europeos, así como tampoco podré hacerlo fuera de Italia debido a que mi coeficiente intelectual es de 75", explica en primera persona. "Fue una ducha de agua fría", confiesa su madre, Cristiana Demonte, al referirse a la noticia que recibieron cuando su hijo se alistaba para lograr la certificación de acceso a competir fuera de Italia, pensando también en los Juegos Paralímpicos de París 2024. "A menudo, las personas con autismo tienen un coeficiente intelectual alto, pero eso no

significa que no tengan dificultades en otros ámbitos como los de intereses sociales, verbales, sensoriales y de autonomía", explica Venturelli. "El coeficiente intelectual no nos expresa pues si bien tenemos un alto nivel de entendimiento, en el espectro del autismo hay muchas variables y quizás se podría hacer una clasificación aparte", completa. "Estoy convencido de que en la categoría que compite Luca, en lo que hace a las discapacidades intelectuales-relacionales, hay mucho por hacerse todavía", tercia Marco Simoni. En diálogo con ANSA, el delegado técnico de Emilia-Romagna en la Federación Italiana de Deportes Paralímpicos y Experimentales (Fispes) agrega: "No solo hay limitaciones para la participación, como el coeficiente intelectual, sino que los niños con este tipo de discapacidad que también entran dentro de los cánones de la Federación Internacional, sólo pueden competir en los Juegos Paralímpicos en las pruebas de 400 y 1500 metros, en salto en largo y en lanzamiento de peso". "Hemos acudido a distintos abogados y viajamos incluso a Roma para hablar personalmente del caso de Luca con Sandrino Porru, presidente de la Federación Paralímpica", explica la ma-



dre del joven. "Todos lo apoyan, pero dicen tener las manos atadas y eso significa que Luca sólo podrá competir a nivel nacional", completa con desilusión Demonte.

Un sentimiento que comparte Elena Borghesi, histórica entrenadora del atleta italiano que lo vio crecer y afirma que la pasión del joven por el atletismo es increíble y "Luca, desde muy chico, siempre dejó el alma en cada entrenamiento". "Cualquier cosa que le ordenaba hacer, él la hacía sin quejarse", recuerda al afirmar que "cada año mejoraba y para mí haberlo entrenado fue un regalo del cielo". "Los Juegos Paralímpicos eran su sueño, pero si los criterios siguen siendo los actuales, lamentablemente significará que le cortaron las alas", completó Borghesi.

NEYMAR Y MBAPPÉ PELEAN POR UN PENALTI

Luego de haber golpeado sin razón a Messi, Mbappé se dirigió hacia Neymar, para intentar sacarle la pelota de la mano y ejecutar un penal. El lanzador del penal del PSG, según el nuevo técnico Galtier, es Mbappé, sin embargo Neymar había tomado la pelota porque el francés había errado uno poco antes, por lo que se sintió con derecho a patearlo. "Fallaste, ahora es mi turno" - le dijo a Mbappé. En ese momento, los dos charlaron un poco inclinados sobre el disco blanco.

Al final, apareció Neymar, Mbappé se fue molesto pero, el brasileño anotó y los hinchas festejaron. De cualquier manera el PSG es hoy es un polvorín pronto para un incendio. Quizá sea suficiente esperar al próximo penal que un juez le conceda al PSG.

El anterior fue una pelea cerrada entre Messi y Sergio Ramos, siempre uno de los malos de la película.

El nerviosismo del PSG no afecta sólo a los atacantes. Hace unas semanas, en un entrenamiento, Messi y Sergio Ramos fueron los protagonistas de un intercambio de palabrotas en un entrenamiento.

Primer golpe y posterior venganza. Los dos, ex bandera de Barcelona y Real Madrid, casi llegaron a las manos.

5 SOBRE CADA 10 PERSONAS CON NIVEL INFERIOR A EDUCACIÓN MEDIA

Los estadounidenses tienen problemas para leer

Los estadounidenses no saben leer: Poco mas de 5 sobre cada 10 personas en el país tienen una capacidad de lectura inferior a un nivel de educación media.

Así lo reveló el Ministerio de Educación de Estados Unidos, según un análisis de Gallup, citado hoy por medios locales.

Los datos publicados por el ministerio destacan que casi 130 millones de estadounidenses entre los 16 y los 74 años (cerca del 54% de la población) tienen una alfabetización baja.

Según Iris Feinberg, directora asociada del Centro de Investigación de Alfabetización de Adultos de la Universidad Estatal de Georgia, esta es una cifra que afecta a cualquier segmento de la población, y que no se trata de una diferenciación entre clases sociales. "No se trata solo de personas po-



bres", explicó. "No se trata solo de minorías raciales, no se trata de personas que hablan extrañamente porque vienen del sur. Literalmente puede ser cualquiera".

Una encuesta de 2019 publicada por el Instituto de Educación Multisensorial (IMSE) había revelado en cambio que Estados Unidos ocupaba el puesto mundial 125

por alfabetización.

Los datos confirmados por World Atlas, destacan además que Estados Unidos se posiciona después de Omán y Siria.

Otra encuesta publicada por Gallup a comienzos de este mes reveló que apenas el 28% de los estadounidenses aseguró tener mucha confianza en las escuelas públicas del país.

La cifra supone un marcado descenso con respecto a la cantidad de confianza que los estadounidenses expresaron hacia las escuelas públicas durante los primeros meses de la pandemia, reveló Gallup en un comunicado.

En 2020, el 41% de los encuestados dijo que tenía mucha confianza en las instituciones educativas públicas.

De la encuesta participaron 1.015 adultos.

El nivel de confianza de los estadounidenses en las escuelas públicas del país parece seguir de alguna manera líneas partidistas, según la encuesta.

Los republicanos son menos propensos a expresar su confianza en las escuelas públicas que los demócratas. De todos modos, ambos partidos expresaron mayor confianza de lo habitual durante los primeros meses de la pandemia, con solo el 14% de los republicanos que opinaba lo mismo en 2022, frente al 43% de los demócratas.

Esa diferencia contrasta fuertemente con los resultados medios de Gallup de un año a otro. Antes de eso, la mayor brecha registrada entre los partidos políticos fue de 19 puntos en 2013, probablemente debido a los debates a nivel nacional sobre los estándares educativos Common Core.

Según Gallup, la confianza de los republicanos en las escuelas públicas ya tenía una tendencia a la baja desde hace décadas y tiende a ser menor cuando un demócrata es presidente.

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore, cari amici, Vorrei che leggeste attentamente la nota della Responsabile della Cancelleria Italiana richiedendo una quantità di dati, già richiesti anteriormente (non ho la data ma dovrebbe essere un anno fa). Il problema particolare è che leggendo la lettera, mi sembra una richiesta IMPERATIVA, che vela una minaccia di cancellazione dall'anagrafe dell'Ambasciata e del Ministero.

Credo che la richiesta dovrebbe essere fatta in un altro modo, dicendo che uso si farà di questi dati, alcuni dei quali, riservati). Per la mia Associazione Satrianese li sto già preparando, ma mi sembra un "oltraggio alla libertà dell'Istituzione" perché la nostra Istituzione non dipende per nulla dall'Ambasciata, non abbiamo mai ricevuto alcun aiuto economico e neanche una volta in regalo una bandiera italiana..... nemmeno quella. Per questo vi chiedo di leggerla e poi vediamo quali commenti si possono fare, oggi sono molto insoddisfatto dei termini di quanto scritto.

Rocco Pascale Faruolo
091 431 468



SORTEGGIO AGRO-DOLCE PER LE 4 COMPAGINI ITALIANE IMPEGNATE: MILAN, INTER, NAPOLI E JUVENTUS

Champions League, ecco gli 8 gironi

Il grande giorno per conoscere gli 8 gironi della UEFA Champions League 2022-2023 è arrivato ieri. Presso la sede UEFA di Istanbul sono stati sorteggiati i raggruppamenti relativi alla nuova edizione della competizione europea più importante per club. Le squadre partecipanti sono 32, le prime due classificate di ogni girone si qualificano per gli ottavi di finale. Le terze classificate di ogni girone andranno agli spareggi per la fase a eliminazione diretta di UEFA Europa League, dove affronteranno le seconde classificate nei gironi di UEFA Europa League per un posto agli ottavi di finale.

Gruppo A Ajax Liverpool Napoli Rangers	Gruppo B Porto Atletico Leverkusen Club Brugge	Gruppo C Bayern Barcelona Inter Plzeň	Gruppo D Frankfurt Tottenham Sporting CP Marseille
Gruppo E Milan Chelsea Salzburg Dinamo Zagreb	Gruppo F Real Madrid Leipzig Shakhtar Donetsk Celtic	Gruppo G Man City Sevilla Dortmund Copenhagen	Gruppo H Paris Juventus Benfica M. Hala

Dare risalto all'emigrazione veneta. Un fenomeno di fondamentale importanza nel passato e nel presente della nostra regione e tuttavia poco conosciuto, quasi dimenticato. Ecco perché l'Associazione Bellunesi nel Mondo ha deciso di bandire un concorso letterario sulla tematica. Intitolato "Raccontare l'emigrazione veneta", è dedicato a racconti inediti e originali, reali o di fantasia, in lingua italiana, aventi a tema, appunto, l'emigrazione veneta, storica e attuale. La partecipazione, gratuita, è aperta a chiunque abbia almeno sedici anni (bisogna essere nati entro il 31 dicembre 2006), ovunque residente (in Italia o all'estero). Ogni autore potrà partecipare con un solo racconto, che dovrà avere minimo 10 mila e massimo 25 mila battute, spazi compresi. La scadenza per l'invio degli elaborati, da spedire via email a concorsoemigrazione@bellunesinelmondo.it, è fissata al 4 novembre 2022. Una giuria selezionerà entro il 25 novembre i dieci racconti finalisti, e tra questi dieci sce-

CONCORSO LETTERARIO

'Raccontare l'emigrazione veneta' lanciato dalla Associazione Bellunesi nel Mondo



glierà i primi tre classificati, ai cui autori andrà un premio in denaro: 500 euro al primo, 300 al secondo, 200 al terzo. Gli elaborati finalisti verranno pubblicati in un libro edito dall'Abm. La cerimonia di premiazione, nel corso della quale verrà svelata la graduatoria finale, si terrà il 17 dicembre a Belluno. "Quello dell'emigrazione - commenta Oscar De Bona, presidente dei Bellunesi nel Mondo - è un tratto fondamentale della nostra storia, se pensiamo che in un secolo, dal 1876 al 1976, dall'Italia sono espatriate oltre 26 milioni di persone, e dal Veneto più di 3

milioni, tanto che la nostra regione è stata la principale terra di partenze nel cosiddetto quarantennio della "Grande Emigrazione" del periodo 1876-1915, quando sono partiti 1 milione 882 mila nostri conterranei. Una vera e propria epopea che ha segnato l'economia, la società, la cultura e plasmato la nostra identità". Il bando completo del concorso è disponibile sul sito bellunesinelmondo.it. Per maggiori informazioni è inoltre possibile contattare la sede Abm al numero di telefono 0437 941160 o via email all'indirizzo concorsoemigrazione@bellunesinelmondo.it.

AUSTRALIA

'Italia in the World' parte da Sydney per arrivare fino a Chianciano

Rai Italia è media partner di Italia in the World, Festival internazionale del docufilm italiano nel mondo, organizzato da Italian Women in the World per la consegna del sesto trofeo Globo Tricolore, patrocinato dal Consolato Generale d'Italia a Sydney, dall'Agenzia Italiana del Turismo Enit, da Federterme, dal Comune di Chianciano Terme e da Terme di Chianciano. "Italia in the World arriva a Chianciano Terme portando il prestigio di un grande evento che vanta illustri partner istituzionali e ospiti internazionali. Il nostro territorio è pronto ad accogliere il Festival e a presentare al meglio le proprie risorse". Così il sindaco Andrea Marchetti ha commentato la lunga attesa dei registi, ormai famosi su Rai Cinema. Finalmente in Toscana, dopo due anni di pandemia, i protagonisti, infatti, riceveranno l'ambito trofeo, realizzato da Isabella Rességuier de Miremont, il Globo Tricolore emblema degli italiani nel mondo.

